

Open Data

Uno strumento dei Comuni per lo sviluppo del territorio

25 gennaio 2014 A CURA DEL **Gruppo Open Data**

Componenti del gruppo:

Mauro Alovisio (mauro.alovisio@gmail.com)

Paola Chiesa (chiesapaola@gmail.com)

Fabio Morandini (morandini.fabio@gmail.com)

Fosca Nomis (fosca.nomis@gmail.com)

Sommario: La Sfida degli Open Data

- Definizione e cenni su aspetti giuridici
- Scenario internazionale, europeo ed italiano
 - Punti di forza e ostacoli degli Open Data
 - Gli open data in Piemonte (Mauro Alovisio)
- Analisi, criticità e potenzialità Open Data pubblicati dai Comuni piemontesi sul portale regionale dati.piemonte.it (Paola Chiesa)
 - Open data: il caso di Torino (Fosca Nomis)
- La qualità dei dati ed il loro riutilizzo (Fabio Morandini)



Il Centro Nexa su Internet & Società

- Centro di ricerca del Politecnico di Torino (Dipartimento di Automatica e Informatica), fondato nel 2006.
- Studia Internet e il suo impatto sulla società in ottica multidisciplinare (tecnologica, giuridica ed economica).
- Svolge supporto alla policy in ambito europeo (e.g., sugli aspetti giuridici dell'informazione del settore pubblico) e nazionale.

- Collaborazioni internazionali:
 - partner del Network of Excellence on Internet Science (EINS)
<http://www.internet-science.eu/>
 - membro fondatore della Rete globale di centri su Internet & Società
http://cyber.law.harvard.edu/research/network_of_centers

<http://nexa.polito.it/research-areas>

Public Sector Innovation



The activities performed by the Center in the field of open government data and public sector innovation enabled by ICTs

Public Domain, the Commons and Open Access



The activities that the Center performs in the field of digital public domain, open licenses and other commons

Fundamental Rights Online & Digital Citizenship



The projects and initiatives of the Center focused on Internet & Democracy

Internet Monitoring and Analysis



The projects of the Center in the field of Internet Monitoring and Analysis



Nexa Center for Internet & Society

Politecnico di Torino



Centro Nexa
Politecnico di
Torino

Csig di Ivrea-Torino



Il Centro Studi di Informatica Giuridica di Ivrea-Torino è un' associazione indipendente senza finalità di lucro interdisciplinare (rivolta a giuristi, informatici, etc.) attiva dal 2005 Mission: aggiornamento professionale, studio, approfondimento dell'evoluzione dei diritti digitali, dell'ICT e dell'Informatica Giuridica a livello locale e nazionale Aderisce alla rete nazionale www.cisig.it, alla relativa mailing list (900 professionisti) A livello piemontese: ha due sedi una storica a Ivrea e una a Torino, un blog <http://csig-ivrea-torino.blogspot.it/> ed un Comitato Scientifico di magistrati, professori e avvocati Ha partecipato alla consultazione pubblica on line in materia di open data (con il centro Nexa) a alle consultazioni in materia di smart city open data, crowdfunding, cookie, codice deontologico dei giornalisti, cyberbullismo; semplificazione Organizza dai 5-8 seminari all'anno , convegni e presentazione di libri

Definizione di Open data

open data: dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e redistribuiti, con la sola limitazione – al massimo – della richiesta di attribuzione dell'autore e della redistribuzione allo stesso modo (ossia senza che vengano effettuate modifiche); dati aperti, dati liberamente accessibili a tutti, senza restrizioni di [copyright](#), brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione.

• **open data come strumento fondamentale per open government:** dottrina in base alla quale la pubblica amministrazione dovrebbe essere aperta ai cittadini, tanto in termini di trasparenza quanto di partecipazione diretta al processo decisionale, anche attraverso il ricorso alle nuove [tecnologie dell'informazione e della comunicazione](#) ha alla base un'etica simile ad altri movimenti e comunità di sviluppo "open", come l'[open source](#), l'[open access](#), l'[open content](#).

Esempi di open data

Quali dati pubblicare?

- Dati ambientali
- Dati su mobilità urbana e trasporti, sull'agricoltura
- Dati sui bilanci pubblici
- Dati turistici
- Dati su occupazione, formazione e cultura

esperienze

- Portali open data Stati Uniti: www.data.gov;
- Australia(www.data.gov.au)
- Canada (www.data.gc.ca)
- Francia (www.data.gouv.fr)

La forza degli Open data

I dati aperti sono un componente essenziale e uno strumento di

- trasparenza
- lotta alla corruzione
- responsabilità
- cittadinanza attiva e advocacy
- democrazia
- sussidiarietà

Nel 2013 crescita dell'Offerta e della domanda di dati

Nel 2014 Dati aperti non sono solo più quelli prodotti dalle pa, ma anche dalle imprese e dai cittadini e dai sensori
nascita di nuovi servizi

Scenario Internazionale (a)

- La Carta dei Dati Aperti del G 8 (Open data Charter)

Documento emanato il 17 giugno 2013

“L'accesso ai dati consente agli individui e alle organizzazioni di sviluppare nuove idee e innovazioni che possono migliorare le vite delle persone”

- Il documento definisce i principi che sono alla base dell'accesso, del rilascio e riuso dei dati
- introduzione del concetto di data base chiave
- 2013: definizione di action plan (National Map, Budget; Statistics, Election data)
- 2014: azioni di monitoraggio
- 2015: adozione di standard tecnici

Scenario Internazionale (b)

Open data: un movimento internazionale culturale

22 febbraio 2014 Open data day <http://opendataday.it/>

paradigma dei dati aperti (open data) modello di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico per elaborare ricerche, prodotti, servizi

Principi degli Open data

- Dati Aperti Automaticamente (By Default)
- Qualità e Quantità
- Usabilità per tutti
- Rilascio dei Dati per una Governance Migliore
- Rilascio dei Dati per l'Innovazione

Scenario europeo (a)

- Direttiva 2003/98/CE in materia di riutilizzo delle informazioni e dei dati pubblici al fine di favorire la creazione nuovi posti di lavoro, nuovi servizi e nuove imprese (attuata in Italia con D.Lgs 24 gennaio 2006, n.36): **Public Sector Innovation (PSI)**
- Nuova direttiva in materia di PSI **direttiva 2013/37/EU**
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:175:0001:0008:EN:PDF>
- **Digital Agenda:** Action 3- individua linee strategiche per gli stati membri relativamente all'apertura di dati pubblici per il loro riutilizzo
- Promozione di bandi comunitari in materia di open data a favore di imprese, consorzi e p.a.

Le novità della nuova direttiva europea

- La diffusione della PSI non è più una semplice raccomandazione ma obbligatoria
- estende l'ambito di applicazione anche a **musei, biblioteche e archivi (il ruolo della cultura e dell'economia della conoscenza)**
- tutti i documenti pubblici possono essere riutilizzati sia per fini commerciali sia per scopi non commerciali
- le amministrazioni rendono disponibili dati e documenti, ove possibile, in formati aperti e “machine-readable”, con i relativi metadati
- formati e metadati dovrebbero essere per quanto possibile conformi a formati aperti standard
- le licenze da associare ai dati non dovrebbero limitare le possibilità di riutilizzo dei dati e documenti
- i costi per il riutilizzo dei documenti dovrebbero essere limitati ai soli costi marginali sostenuti per la produzione, riproduzione e divulgazione dei dati

Scenario Italiano (a)

- La normativa in materia di gestione e accesso ai dati pubblici è **all'avanguardia rispetto ad altri paesi**
- vi sono molteplici iniziative d'apertura di dati pubblici sia **dal basso che dall'alto**
- **agenda digitale Italiana** (DL n. 179 del 2012)
- è stato creato uno specifico portale al fine di promuovere la cultura e le buone prassi in materia di open data:
www.dati.gov.it
- il grado di diffusione degli open data a livello territoriale non è omogeneo (es. Nord –Sud; grandi e piccoli comuni):
<http://www.dati.gov.it/content/infografica-lopen-data-italia>

Scenario Italiano (b)

- a livello normativo abbiamo un cambio di passo e di ritmo
- è stato introdotto il principio di “**Open data by default**”
- definizione di politiche di valorizzazione e indirizzi che possono facilitare la produzione di dati aperti di qualità, interoperabili ed utilizzabili da persone e macchine
- modifiche delle disposizioni del Codice di Amministrazione Digitale (art. 52 e 68)
- adozione di un testo unico in materia di trasparenza amministrativa (D.lgs. n. 33 del 2013)
- emanazione di regolamenti regionali, linee guida

Processo di valorizzazione dei dati

- **l'Agenzia per l'Italia Digitale** (ente di regolazione, indirizzo e abilitatore dell'economia digitale) pubblica ogni anno tre documenti strategici in materia di PSI:
 - un'**Agenda** delle politiche e strategie nazionali che definisce la strategia di valorizzazione del patrimonio pubblico, individua principi e obiettivi per liberare i dati
 - una serie di **Linee guida** per supportare le pubbliche amministrazioni impegnate nel processo di attuazione delle strategie previste nell'Agenda (modello operativo; standard tecnici e best practice
 - un **Rapporto sullo stato di sviluppo** della PSI in Italia rispetto alle strategie delineate nell'Agenda (monitoraggio) per eventuali approfondimenti:

<http://www.digitpa.gov.it/dati-pubblici/open-data>

Le modifiche al Cad

Art. 52 L'accesso telematico e riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni

- **principio dell'Open Data by default**

“i dati e i documenti che le amministrazioni titolari pubblicano senza l'espressa adozione di una licenza si intendono rilasciati come dati di tipo aperto

L'eventuale adozione di una licenza è motivata ai sensi delle linee guida nazionali”

- **Nei capitolati e negli schemi di contratto ICT, le pubbliche amministrazioni devono prevedere:**

“clausole idonee a consentire l'accesso telematico e il riutilizzo, da parte di persone fisiche e giuridiche, di tali dati, dei metadati, degli schemi delle strutture di dati e delle relative banche dati

Dati aperti: governance e definizione

Dirigenti

“le attività volte a garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni rientrano *tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale*”

- **Dati aperti** definizione dei dati di tipo aperto con definizione delle principali caratteristiche (art. 68, comma 3, del CAD)

Open data e siti web pa

le amministrazioni, i gestori di pubblici servizi e le società partecipate a maggioranza pubblica, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, “pubblicano nel proprio sito web, all'interno della sezione Trasparenza, valutazione e merito, ora "Amministrazione trasparente" secondo quanto previsto dal Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013), il catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in loro possesso ed i regolamenti che ne disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso **telematico e il riutilizzo**, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria

Open data, Corruzione e Trasparenza

- art. 1 comma 35 della Legge n. 190 del 6 novembre 2012 legge in materia di anticorruzione prevede alcune indicazioni su **un insieme di dati da pubblicare in “formato digitale standard di tipo aperto (dati relativi alle gare d’appalto, dati relativi alle consulenze e agli incarichi, ecc.)**
- il testo unico in materia di trasparenza (D.Lgs. n. 33 del 2013) riprende le indicazioni della legge anticorruzione e fornisce un elenco puntuale di dati pubblici da rendere disponibili nei siti istituzionali delle amministrazioni nella sezione **“Amministrazione trasparente”**, sezione che sostituisce la precedente sezione “Trasparenza, valutazione e merito”
- art. 7 del D.Lgs. n. 33 del 2013: “ i documenti e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria **devono essere pubblicati in formato aperti ai sensi dell’art.68 del CAD senza restrizioni se non l’obbligo di citare la fonte e rispetto integrità”**

Open data e Regioni (a)

- Molteplici regioni (Emilia Romagna, Toscana, Piemonte) hanno emanato leggi regionali, definito atti di indirizzo in materia di open data per l'individuazione delle basi di dati pubbliche in loro possesso e per le relative modalità di apertura. Ai sensi dell'art. 9 del succitato DL n. 179/2012, in sede di prima applicazione della normativa sui dati aperti, **i regolamenti prodotti e approvati sono pubblicati in formato aperto sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente"**

Al fine di evitare una frammentazione è necessario che i regolamenti degli enti locali si uniformino ai **principi e alle linee d'azione** dell'agenda e delle linee guida nazionali sulla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, così come definite ogni anno dall'Agenzia per l'Italia Digitale

Open data e Regioni (b)

- avanzamento sul piano dell'attuazione delle agende digitali regionali e nazionale e dell'e-government
- valorizzazione del patrimonio informativo degli enti pubblici;
- stimolo alla “creatività collettiva” e acceleratore di opportunità di impresa e di lavoro, con applicazione di licenze d'uso a perte al riuso anche a fini commerciali;
- la maggior parte delle regioni analizzate in queste linee guida abbia deciso di adottare, nell'ottica di riuso dei dati, licenze internazionali **della famiglia Creative Commons CC**

Comuni e Open data

- i Comuni che hanno avviato il percorso di regolamentazione del paradigma degli Open Data si sono avvalsi di uno o più atti di indirizzo nei quali hanno rappresentato la volontà dell'amministrazione di garantire la trasparenza della propria azione e la finalità di utilizzare gli Open Data come volano dell'economia digitale
- come gruppo di lavoro abbiamo elaborato un fac simile di delibera di atto di indirizzo e di monitoraggio nell'ottica sia di trasparenza sia di sviluppo delle applicazioni: è possibile richiedere via e-mail il sopracitato fac-simile, edito con licenza creative commons, alla Scuola di formazione

Diffusione degli Open data nei comuni

Si riscontra una maggiore proattività nelle città e nei Comuni medio/grandi, spesso ad alta **vocazione turistica** e quindi interessati da picchi di presenze ben al di sopra della popolazione residente, a cui destinare una serie di informazioni utili sulla città, nonostante sussistano alcuni casi isolati di dimensioni demografiche più piccole.

<http://www.dati.gov.it/content/infografica-lopen-data-italia>

Piccoli comuni: Principio di sussidiarietà

Al fine di valorizzare il patrimonio informativo pubblico disponibile presso i piccoli comuni, in coerenza anche con il DLn. 95/2012, è necessario: per i comuni con popolazione pari o inferiore ai 5.000 abitanti, procedere obbligatoriamente, nelle forme e modalità più consone (Convenzioni o Unioni di Comuni), **alle gestioni associate nelle attività necessarie** alla divulgazione dei dati da ciascuna singola amministrazione comunale. Inoltre, con l'obiettivo precipuo di raggiungere capillarmente e coinvolgere in questo processo di innovazione e apertura dei dati tutti i piccoli comuni, anche montani e delle “aree interne”, potrà essere avviata un'azione congiunta CISIS, ANCI e Agenzia per l'Italia Digitale finalizzata a definire, attuare e dispiegare politiche tese all'informazione/formazione dei dipendenti comunali e delle Unioni di Comuni sul tema degli Open Data.

Le gestioni associate dei comuni, come intermediari tra le Regioni e i piccoli comuni, consentiranno di valorizzare i dati disponibili presso le piccole amministrazioni pubbliche che dispongono di apparati tecnici assai ridotti sia in termini di personale che di dotazioni strumentali (v. linee guida open data)

Le buone prassi

Esperienze di Comuni Firenze, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Udine

- <http://opendata.comune.fi.it/>
- <http://aperto.comune.torino.it/>
- http://www.comune.udine.it/opencms/opencms/release/ComuneUdine/progetti/open_data/bilanci.html
- http://www.agendadigitale.eu/egov/589_cosi-il-comune-di-bologna-si-fa-virtuoso-con-gli-opendata.htm

Lo scenario italiano: il Piemonte

In Piemonte abbiamo la fortuna di avere:

- -il **primo portale regionale dei dati aperti** <http://www.dati.piemonte.it> con dataset pubblici in molteplici materie (turismo, commercio, agricoltura..) citato e apprezzato anche dalla Commissione Europea e costituisce la più riuscita e strutturata esperienza nazionale sul tema dei dati aperti
- la prima legge regionale in Italia in materia: **Legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2011** “Disposizioni in materia di pubblicazione tramite la rete internet e di riutilizzo dei documenti e dei dati pubblici dell'amministrazione regionale adottata dopo una consultazione pubblica on line (sul sito del consiglio regionale il contributo Csig-Nexa)
- **le Nuove Linee Guida Regionali**: D.G.R. 22-4687 dell' 8 ottobre 2012, http://www.dati.piemonte.it/media/files/dgr_04687_815_08102012_1.pdf

Le buone prassi in Piemonte

la prima esperienza concreta di Comune che ha liberato i propri dati: Settimo Torinese <http://www.comune.settimo-torinese.to.it/index.php?page=2826>

- un portale federato integrato www.dati.piemonte.it
- la promozione di concorsi open data es. Piemonte visual contest <http://www.piemontevisualcontest.eu/tag/open-data/?lang=it>
- <http://www.creativecommons.it/opentorino>
- molteplici stakeholders (Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino), un centro di ricerca di eccellenza su internet e società (Il Centro Nexa <http://nexa.polito.it/> che ha curato un hackaton in materia), i consorzi TopiX, CSP ed il CSI;

La paura della violazione della privacy ?

contromisure:

- la maggioranza dei dati da pubblicare sono dati grezzi, dati statistici e non sono dati personali riferibili a soggetti identificabili o identificati
- occorre essere maggiormente consapevoli del valore dei dati e delle caratteristiche di integrità, disponibilità, confidenzialità dei dati
- nel caso di presenza di dati personali, occorre depurare i data set dai dati sensibili e rispettare le linee guida del Garante privacy in materia di diffusione on line di dati , informare in modo semplice e leale i propri cittadini dei trattamenti di dati che saranno effettuati

I punti di forza degli Open data

- per i cittadini: maggiori informazioni e partecipazione
- per le imprese: opportunità di crescita
- per i giovani: nuovi posti di lavoro e applicazioni nell'ambito di ricerca
- per le pubbliche amministrazioni: creazione di nuovi servizi, maggiore consapevolezza del proprio ruolo, maggiore interazione con i cittadini

Rischi Gattopardismo e trasparenza opaca

contromisure:

- abbiamo a livello giuridico precise responsabilità dirigenziali sulla trasparenza e sulla mancata pubblicazione dei data set con conseguenti sanzioni disciplinari e decurtazione delle indennità di risultato alle figure apicali
- abbiamo un nuova amministrazione digitale, aperta e trasparente con nuove forme di interazione e di partecipazione dei cittadini
- obbligo delle p.a. di adottare entro il 31 gennaio di ogni anno il piano della trasparenza e di illustrare quali dati saranno pubblicati on line, con quale priorità e logica anche sui servizi e bilanci
- obbligo di organizzare una giornata della trasparenza aperta a cittadini e imprese

Il futuro è già iniziato

Gli open data sono un tassello importante di un mosaico più ampio e di una costante innovazione digitale attraverso:

- accesso al wi-fi libero
- riduzione del digital divide
- sviluppo del cloud computing
- compartecipazione dei cittadini
- sviluppo di internet delle cose

Nodi da risolvere

- sono ancora pochi i data set pubblicati on line da parte delle società pubbliche partecipate (es. trasporti, energia, gestione rifiuti)
- i dati pubblicati non sono aggiornati, di qualità e non sono uniformi tra comuni diversi
- non vi è una comunicazione adeguata sulla pubblicazione dei dati e un'analisi sul riuso
- sono state organizzate poche giornate della trasparenza con sessione in materia di open data con imprese, start up, associazioni e ancora pochi hackaton (nel maggio 2014, Torino città laboratorio con Università <http://www.hackunito.it/>)

Per approfondimenti

-Libro bianco per il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico

(<http://www.evpsi.org/librobianco>) di Federico Morando con il supporto di Raimondo Iemma e Claudio Artusio, al cui lavoro si aggiungono contributi di Mauro Alovisio, Eleonora Bassi, Juan Carlos De Martin, Alessandro Mantelero, Marco Ricolfi, Angelo Maria Rovati, Margherita Salvadori e Cristiana Sappa

-Marco Ricolfi, Cristiana Sappa (a cura di) «**Extracting Value from Public Sector Information: Legal Framework and Regional Policies**», Giappichelli, 2013 con contributi di Mauro Alovisio ed Eleonora Bassi

-Benedetto Ponti (a cura di); **La trasparenza amministrativa dopo il d.lgs.14 marzo 2013, n. 33**” , Edizione Maggioli, Forlì, 2013 con contributi di Mauro Alovisio e Federico Morando

Sitografia

- <http://www.dati.gov.it/>
- <http://www.dati.gov.it/content/open-data-agricoltura>
- <http://www.digitpa.gov.it/dati-pubblici/open-data>
- <http://www.dati.piemonte.it/>
- www.evpsi.org/
- <http://nexa.polito.it/category/topic/open-data>
- <http://www.creativecommons.it/>
- <http://opendataday.it/>

Grazie per l'attenzione

“Chi lotta può perdere, ma chi non lotta ha già perso” B. Brecht

“Ci sono tre grandi cose al mondo: gli oceani, le montagne e una persona impegnata” Winston Churchill

***Innovatori di tutto il mondo e di tutti i Comuni unitevi e
condividete!***

Queste slide sono edite sotto licenze creative commons 3.0

<http://www.creativecommons.it/Licenze>